

471.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Fornaro .....	4-04893 13517
<i>Mozione:</i>		Casu .....	4-04894 13518
Pavanelli .....	1-00436 13511	<b>Imprese e made in Italy.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
VII Commissione:		Soumahoro .....	5-03903 13518
Mollicone .....	7-00299 13512	Ricciardi Toni .....	5-03906 13519
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Rubano .....	5-03905 13519
De Maria .....	5-03904 13513	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Lai .....	5-03907 13513	Soumahoro .....	4-04892 13520
<b>Affari esteri e cooperazione internazionale.</b>		<b>Istruzione e merito.</b>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Gianassi .....	5-03902 13514	Caso .....	5-03900 13521
<b>Agricoltura, sovranità alimentare e foreste.</b>		Orrico .....	5-03901 13521
<i>Interpellanza urgente</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		D'Alfonso .....	4-04896 13522
Romeo .....	2-00593 13515	Giaccone .....	4-04897 13522
<b>Giustizia.</b>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Casu .....	4-04891 13517	Schullian .....	4-04895 13523

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premessi che:

l'industria chimica rappresenta una componente essenziale per la maggior parte delle filiere produttive, fornendo molecole *upstream* necessarie per diversi settori, tra i quali quello sanitario, alimentare, automobilistico, edile, delle tecnologie verdi, e altro;

tra il 2019 e il 2023, l'industria chimica europea ha registrato un calo dell'indice di produzione del 12 per cento, principalmente a causa del divario nei costi dell'energia e delle materie prime tra l'Unione europea e altri continenti (a titolo esemplificativo il prezzo del gas, tre volte superiore rispetto agli Stati Uniti), nonché a causa della concorrenza talvolta sleale da parte di produttori siti in Paesi terzi;

al pari di tutti i settori produttivi, anche l'industria chimica europea è attualmente impegnata nella transizione verso la decarbonizzazione e nel raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050;

in data 26 febbraio 2025, ad Anversa, la Presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen ha annunciato il « *Clean Industrial Deal* », un piano volto a rafforzare l'industria europea mantenendola sostenibile, attraverso misure quali la riduzione dei costi energetici, l'adeguamento delle regole sugli aiuti di Stato e la semplificazione degli obblighi amministrativi;

l'11 marzo 2025, Italia, Repubblica Ceca, Ungheria, Paesi Bassi, Romania, Slovacchia, Spagna e Francia hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta chiedendo l'adozione di un « *EU Critical Chemicals Act* » dedicato a politiche industriali su misura per il settore chimico, riconoscendo il ruolo fondamentale di 15 mole-

cole strategiche a monte delle catene del valore, tra cui l'etilene;

nella predetta dichiarazione, oltre al riconoscimento del ruolo chiave di queste molecole, i firmatari hanno richiesto misure per mantenerne la produzione nell'Unione europea, modernizzando e decarbonizzando gli impianti esistenti al fine di renderli ambientalmente sostenibili;

a tal fine, si rivelano necessari maggiori investimenti per lo sviluppo di nuove filiere sostenibili dotate di tecnologie avanzate, come il riciclaggio della plastica, le bioplastiche e le filiere chimiche a valle in modo da non produrre gli effetti inquinanti di alcuni impianti obsoleti che in precedenza hanno caratterizzato la produzione della chimica di base;

essendo tra i Paesi firmatari della dichiarazione dell'11 marzo 2025, l'Italia ha riconosciuto la chimica di base come un *asset* strategico europeo;

di recente, Eni Versalis ha avviato a Brindisi un rilevante processo di trasformazione produttiva che prevede la dismissione della chimica di base a favore della realizzazione, entro il 2028, di un impianto per la produzione di accumuli elettrici. Parimenti, il citato processo di trasformazione produttiva condurrà alla fermata dell'impianto *cracking* di Priolo;

più nel dettaglio, con riferimento al sito produttivo di Brindisi, a partire da gennaio 2025, Eni Versalis ha disposto il fermo dell'impianto « P30 Butadiene » e, a marzo 2025, dell'impianto di *cracking*, con impatti significativi sull'indotto e sulle imprese della filiera produttiva nazionale;

il disallineamento dei tempi tra cessazione degli impianti esistenti e di realizzazione dei nuovi impianti di produzione di accumuli elettrici ha destato forti preoccupazioni per la tenuta occupazionale e sociale;

per garantire la continuità e il rilancio della chimica di base nazionale – settore ritenuto strategico dal Governo – è necessario realizzare gli investimenti annunciati in diversi piani industriali e mai

realizzati presso le aree strategiche del cosiddetto « quadrilatero padano » (Ravenna, Ferrara, Mantova e Porto Marghera), oltre al completamento degli investimenti su Porto Torres, al fine di scongiurare il rischio che Eni possa uscire dal settore della chimica di base;

in conseguenza all'attuazione del piano di ristrutturazione di Eni, l'Italia sarà il primo Paese europeo a uscire dalla produzione dell'etilene. I nuovi progetti, infatti, non attengono allo sviluppo della chimica verde, determinando sicure ricadute sull'intera filiera della chimica di base;

finanche il progetto di chimica verde proposto da Eni a seguito della chiusura del *cracking* di Porto Torres, risulta essere stato considerevolmente ridimensionato con l'azienda che ne ha dichiarato l'insostenibilità per mutate condizioni di contesto;

la crescita dell'*import* riferito ai prodotti chimici di base che risulteranno scarsi o insufficienti a livello nazionale, determinerà un significativo incremento delle emissioni di CO<sub>2</sub>;

Eni è una società partecipata dallo Stato italiano, con il Ministero dell'economia e delle finanze che detiene direttamente l'1,997 per cento delle azioni e, attraverso la Cassa depositi e prestiti s.p.a., un ulteriore 28,503 per cento, per un totale del 30,5 per cento del capitale sociale;

al fine di approfondire il tema, a parere dei firmatari del presente atto di indirizzo si rende opportuno procedere all'audizione dell'amministratore delegato di Eni presso le competenti Commissioni parlamentari,

impegna il Governo:

- 1) a promuovere un confronto urgente con Eni, le parti sociali e le istituzioni territoriali, al fine di evitare che la chiusura dei *cracking* di Brindisi e Priolo, senza l'immediata realizzazione di nuovi insediamenti produttivi ecologicamente sostenibili comporti la perdita di un elevato numero di posti di lavoro;

- 2) a sostenere iniziative per la ricerca di potenziali acquirenti industriali che possano rilevare rilanciare gli impianti esistenti, assicurandone lo sviluppo tecnologico e la sostenibilità ambientale;
- 3) a predisporre un piano nazionale per la chimica di base, inserendola tra i settori strategici per sicurezza industriale e tecnologica del Paese, in coerenza con le dichiarazioni congiunte europee e le recenti politiche comunitarie;
- 4) a garantire una chiara e coerente posizione del Governo in sede europea, in linea con il riconoscimento dell'etilene e della chimica di base tra gli *asset* strategici dell'Unione europea;
- 5) ad adottare iniziative di competenza volte a fornire tempestivamente al Parlamento ogni elemento utile circa le decisioni assunte da Eni in merito alla chiusura degli impianti, anche attraverso il coinvolgimento dei vertici della società;
- 6) ad adottare iniziative di competenza volte a rafforzare il coordinamento con le istituzioni europee, affinché le politiche industriali e commerciali dell'Unione tutelino la produzione strategica interna e contrastino la concorrenza sleale da parte di Paesi extraeuropei.

(1-00436) « Pavanelli, Appendino, L'Abbate, Dell'Olio, Donno, Pellegrini, Giuliano, Cappelletti, Ferrara ».

*Risoluzione in Commissione:*

La VII Commissione,

premesso che:

la legge n. 59 del 19 aprile 2024, cosiddetta « legge Massari », ha istituito il premio « Maestro dell'arte della cucina italiana », con l'obiettivo di riconoscere e valorizzare le eccellenze del comparto enogastronomico nazionale;

il progetto « Maestro d'arte e mestiere » (Mam), già attivo e riconosciuto a

livello nazionale, prevede l'assegnazione di un titolo distintivo per professionisti dell'artigianato d'eccellenza, con articolazione in due macro-aree: le arti decorative e applicate (a cura della fondazione Cologni) e le arti agrarie, del gusto e dell'ospitalità (a cura di Alma – la scuola internazionale di cucina italiana);

tale articolazione riconosce a pieno titolo le arti culinarie e dell'ospitalità come mestieri d'arte a vocazione culturale, formativa e patrimoniale;

la scuola internazionale di cucina italiana, Alma, tra i principali enti formativi italiani, presenta un tasso di occupazione del 95 per cento entro sei mesi dal diploma, grazie a una rete di oltre 700 strutture *partner*, e promuove attivamente la valorizzazione del capitale umano nel settore del gusto e dell'ospitalità;

l'inclusione del titolo di « Maestro d'arte e mestiere » nella legge n. 59 del 2024 tanto per le arti decorative quanto per le arti agrarie, del gusto e dell'ospitalità rappresenterebbe un'importante valorizzazione e riconoscimento dei mestieri d'arte italiani;

l'inserimento delle arti culinarie e dell'ospitalità nel circuito dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) costituirebbe un ulteriore passo verso il pieno riconoscimento di tali discipline come forme d'arte a tutti gli effetti,

impegna il Governo:

a promuovere, d'intesa con il Ministero dell'università e della ricerca e il Ministero della cultura, l'inserimento delle arti culinarie e dell'ospitalità tra le discipline artistiche tutelate e riconosciute nell'ambito del sistema Afam, con la conseguente possibilità di attivazione di percorsi formativi specifici di alta formazione artistica e culturale dedicati a questi settori;

a favorire la collaborazione tra le fondazioni culturali, gli Its Academy e le istituzioni Afam per la creazione di programmi integrati di formazione e trasmissione del sapere nei mestieri del gusto,

dell'accoglienza e dell'artigianato artistico, in coerenza con gli obiettivi strategici di rilancio dell'identità culturale ed economica italiana.

(7-00299)

« Mollicone ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA

#### DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

DE MARIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

nella vigente legge di bilancio per il 2025 è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un fondo di 700.000 euro, al fine di consentire lo svolgimento di iniziative per la celebrazione dell'ottantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di liberazione, della Repubblica e del voto alle donne e della Costituzione;

tale fondo viene attribuito alla Confederazione fra le associazioni combattentistiche e partigiane;

malgrado si sia già arrivati alla ricorrenza del 25 aprile, non sono stati ancora assunti gli atti necessari a rendere il fondo effettivamente disponibile –:

quali iniziative intenda assumere per rendere effettiva la predetta previsione della legge di bilancio. (5-03904)

LAI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

la Presidente del Consiglio ha di recente confermato di aver eliminato il segreto di Stato, su richiesta dell'ex presidente del Consiglio dei ministri, senatore Matteo Renzi, rispetto all'episodio del suo incontro dell'allora vicedirettore del Sismi

Mancini avvenuto presso un autogrill dell'autostrada A1;

ad oggi non risulta che il segreto di Stato apposto dalla stessa Premier sia stato eliminato;

esistono diversi casi di apposizione di segreto di Stato per episodi o luoghi non più considerabili sensibili;

tra questi c'è l'apposizione del segreto di Stato da parte dell'allora Premier Silvio Berlusconi ai lavori di adeguamento edilizio della sua residenza in Sardegna denominata Villa Certosa, segreto che sarebbe ancora in vigore;

oggi Villa Certosa è in vendita e sono diverse le trattative con privati di cui è emersa notizia sui giornali;

non si comprende pertanto, anche considerato che sono disponibili per l'agenzia che ne cura la vendita tutte le planimetrie e i dati relativi, per quale motivo possa essere ancora mantenuto il segreto di Stato sugli ambienti e i lavori effettuati, compresa la loro regolarità edilizia e urbanistica;

ugualmente, il segreto di Stato sarebbe ancora apposto per altre sedi ex militari come la base militare de La Maddalena già liberata sin dal 2006 dalla presenza di militari Usa —:

se sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa;

se abbia tolto lo *status* di segreto di Stato all'incontro Renzi-Mancini;

se intenda togliere la condizione di segreto di Stato all'edificio di Villa Certosa;

se intenda togliere l'analoga condizione qualora tuttora esistente alla base militare e agli edifici connessi de La Maddalena. (5-03907)

\* \* \*

*AFFARI ESTERI*  
*E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GIANASSI, BOLDRINI, BONAFÈ e SIMIANI. — *Al Ministro degli affari esteri e*

*della cooperazione internazionale.* — Per sapere — premesso che:

il segretario di Stato americano Marco Rubio ha annunciato il 23 aprile 2025 la chiusura di numerose ambasciate e consolati in Europa tra cui il consolato generale di Firenze;

la chiusura del consolato rappresenterebbe una perdita significativa per la città di Firenze e per l'intera regione Toscana, sia in termini di servizi consolari per i cittadini americani, sia in termini di relazioni culturali ed economiche tra Italia e Stati Uniti;

il consolato americano di Firenze riveste infatti un'importanza significativa sotto molteplici aspetti. La sua presenza a Firenze, città simbolo di cultura e storia italiana con una forte attrattiva per i cittadini americani, genera benefici tangibili e intangibili che vanno ben oltre la semplice erogazione di servizi consolari;

il consolato è un punto di riferimento essenziale per i numerosi cittadini americani che risiedono in Toscana per motivi di lavoro, studio, o personali, così come per i turisti che visitano annualmente la regione. Fornisce una gamma vitale di servizi consolari, tra cui l'assistenza in caso di emergenza, rilascio e rinnovo passaporti, servizi notarili, informazioni e orientamento. La chiusura del consolato costringerebbe quindi i cittadini americani a recarsi a Roma o in altre sedi consolari, con un notevole dispendio di tempo e risorse, e potenziali disagi in situazioni di urgenza;

il consolato riveste inoltre ruolo attivo nel promuovere lo scambio culturale tra Italia e Stati Uniti. Questo si è concretizzato attraverso l'organizzazione di eventi culturali, supporto a programmi di scambio accademico, collaborazione con le istituzioni locali. La chiusura del consolato indebolirebbe quindi il dialogo culturale e limiterebbe le opportunità di collaborazione futura;

la presenza del consolato a Firenze ha anche un impatto economico indiretto ma significativo. Nel 2024, il turismo statuni-

tense in Toscana ha mostrato una crescita notevole, con un aumento del 7,4 per cento delle presenze nordamericane rispetto al 2023, e del 31,5 per cento rispetto al 2019 con una spesa media giornaliera di un turista americano stimata sui 209,4 euro. Se un consolato attivo può rassicurare i turisti americani promuovendo le visite, la sua chiusura al contrario potrebbe trasmettere un segnale di minore attenzione verso la regione, con possibili ripercussioni negative sui flussi;

la presenza di un consolato americano in una città di prestigio storico, artistico e culturale come Firenze riveste inoltre anche un notevole valore simbolico: rappresenta infatti un segno tangibile dell'impegno degli Stati Uniti nei confronti dell'Italia e del suo patrimonio culturale. La chiusura potrebbe essere interpretata come una diminuzione di tale impegno, in un momento storico in cui le relazioni transatlantiche rivestono un'importanza cruciale per affrontare sfide globali condivise —:

se il Governo sia stato informato ufficialmente delle ragioni che hanno portato alla decisione del segretario di Stato americano Marco Rubio;

quali iniziative di competenza intenda quindi intraprendere per scongiurare la chiusura del consolato americano di Firenze;

quali siano le possibili conseguenze della chiusura del consolato sulle relazioni bilaterali tra Italia e Stati Uniti, in particolare in ambito culturale ed economico;

se il Governo intenda avviare un dialogo con le autorità americane affinché sia rafforzata la presenza consolare degli Stati Uniti in Italia e garantita la continuità dei servizi consolari per i cittadini americani.

(5-03902)

\* \* \*

## AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, per sapere — premesso che:

nel corso dell'esame della legge di conversione del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi, è stato presentato un emendamento da maggioranza ed opposizione che prevedeva il rinvio dei termini tributari e contributivi dovuti dai soggetti operanti nei territori colpiti dall'emergenza del granchio blu, così come individuati dalle regioni;

queste ultime, come noto, hanno trasmesso i relativi elenchi al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;

il criterio indicato nella proposta emendativa sopra ricordata faceva riferimento alla residenza ovvero la sede legale o la sede operativa nei suddetti territori;

nel corso del 2024 sono stati adottati tre provvedimenti che hanno accertato e dichiarato la calamità prodotta dall'abnorme diffusione del granchio blu: deliberazione della Giunta regionale Veneto n. 165 del 20 febbraio 2024, di dichiarazione di evento eccezionale a causa della abnorme diffusione del granchio blu a partire dal giugno 2023; deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 385 del 4 marzo 2024; deliberazione della Giunta regionale Friuli-Venezia Giulia n. 625 del 30 aprile 2024;

con i decreti ministeriali nn. 126916 e 126920 del 19 marzo 2024 e decreto ministeriale 23 maggio 2024 è stata dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità dell'evento di diffusione eccezionale della specie granchio blu «*Callinectes sapidus*» ve-

rificatosi nell'annualità 2023 nei suddetti territori;

l'emergenza, come dimostra l'istituzione della figura del commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della diffusione e proliferazione della specie granchio blu, di cui all'articolo 7 del decreto-legge n. 63 del 2024, è tuttora in atto e non è possibile prevedere quando avrà fine;

a riprova di ciò il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha recentemente adottato altri decreti, in particolare per il Veneto (decreto ministeriale n. 116273 del 13 marzo 2025) e Friuli-Venezia Giulia (decreto ministeriale n. 124424 del 18 marzo 2025), che confermano il permanere del carattere di eccezionale diffusione della specie granchio blu « *Callinectes sapidus* »;

peraltro, il programma messo a punto dalla struttura coordinata dal commissario straordinario, non ancora operativo, destina risorse ingenti ad attività di ricerca, ma ormai per ciò che attiene a questa specie che ha di fatto trasfigurato le aree più produttive d'Europa in termini di molluschi bivalvi, tutto è ben conosciuto;

la stima degli oneri derivanti dalla misura prevista era limitata all'impatto della stessa in termini di maggiore indebitamento netto attesa la natura semplicemente dilatoria del provvedimento, restando comunque in piedi la debenza delle suddette somme, e sono legati solo al rinvio del gettito di competenza 2025;

ad oggi, peraltro, nonostante le somme di cui al decreto n. 102 del 2004, messe a disposizione dal Governo ma già presenti nelle casse del Ministero dalla XVIII legislatura — somme peraltro inferiori al 10 per cento del danno accertato dallo stesso Ministero dell'agricoltura — non sono state ancora liquidate secondo la procedura prevista;

né vi è traccia delle risorse aggiuntive, per complessivi 3,7 milioni di euro, stanziati in occasione della conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155,

recante: « Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali »;

all'articolo 1, comma 6-*octies* del citato decreto-legge n. 155 del 2024, è previsto il trasferimento di 3.700.000 euro al commissario straordinario per l'emergenza granchio blu al fine di adottare un successivo piano di riparto in favore delle tre regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna nel cui territorio operano le cooperative e le imprese di pesca e acquacoltura che hanno presentato istanza di contributo per i danni prodotti dall'emergenza in virtù del decreto legislativo n. 102 del 2004, ma risulta agli interpellanti che la norma, non sia stata ancora implementata né si ha certezza che i fondi pari a 3,7 milioni di euro siano ancora disponibili;

sempre relativamente al decreto legislativo n. 102 del 2004, la più volte ricordata disposizione relativa al rinvio dei pagamenti degli oneri previdenziali in uno con quella relativa al credito non ha prodotto alcun effetto. Gli interpellanti fanno riferimenti in particolare alla proroga delle operazioni di credito agrario e peschereccio, di cui all'articolo 7, e alle agevolazioni previdenziali, di cui all'articolo 8 del citato decreto legislativo;

proprio l'articolo 8 prevede l'esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e per i lavoratori dipendenti, in scadenza nei dodici mesi successivi alla data in cui si è verificato l'evento. A tal proposito, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è autorizzato — secondo il citato decreto n. 102 del 2004 — a determinare, con proprio decreto, la percentuale dell'esonero fino ad un massimo del 50 per cento;

ad oggi il numero dei pescatori che restano impegnati in questa attività sono sensibilmente ridotti e si prevede che il loro numero diminuisca ulteriormente nei mesi a venire se non interverranno provvedi-

menti efficaci per frenare questa inarrestabile quanto prevedibile emorragia —:

cosa intenda fare il Ministro interpellato per assicurare la liquidazione delle somme attese (e non ancora percepite) dalle imprese colpite dall'emergenza tuttora in corso;

quali iniziative di competenza intenda, inoltre, intraprendere per evitare che le aree colpite dall'emergenza perdano completamente la loro vocazione produttiva che ha portato nel mondo il valore del *made in Italy* attraverso attività caratterizzate da una fortissima componente umana, uniche nel loro genere, in grado di contenere il rispetto per l'ambiente e la capacità di produrre reddito e sviluppo economico.

(2-00593) « Romeo, Vaccari, Braga ».

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CASU, DI BIASE e GIANASSI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'efficienza del sistema giudiziario rappresenta una condizione essenziale per la promozione dello sviluppo economico del Paese, perché ne favorisce la competitività e l'attitudine ad attrarre investimenti internazionali, soprattutto in presenza di procedure giurisdizionali capaci di garantire adeguatamente l'attuazione delle obbligazioni contrattuali; ed esattamente in questa direzione sono andate, infatti, le riforme approvate recentemente dal Parlamento, necessarie al fine di rispettare gli impegni e i tempi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il settore giustizia;

di particolare rilievo, al riguardo, è la realizzazione del progetto di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari, portato avanti in particolare dagli operatori *data entry* del Ministero della giustizia, che si occupano, tra l'altro, dell'acquisizione e dell'inseri-

mento digitale dei fascicoli, della digitalizzazione e archiviazione di documenti cartacei, oltre che di numerose altre funzioni di grande importanza per l'efficacia del sistema giustizia;

attualmente il termine previsto per i contratti relativi alla figura degli operatori *data entry* è fissato al 30 giugno 2026, mentre l'articolo 1, comma 135, della legge 207 del 2024 (legge di bilancio 2025) ha previsto la stabilizzazione di soli 400 operatori sui circa 1.500 attualmente in servizio, con il rischio di compromettere la continuità e l'efficienza dei processi digitali in atto —:

quali iniziative di competenza intenda intraprendere il Ministro interrogato per garantire il successo a lungo termine dei progetti di digitalizzazione della giustizia in atto, stabilizzando le figure professionali degli operatori *data entry*, riconoscendone la figura professionale e contribuendo, così, a rendere più efficace ed efficiente il sistema della giustizia italiana. (4-04891)

FORNARO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 22 aprile 2025 il consiglio comunale di Asti ha eletto il garante dei diritti delle persone private della libertà personale;

con 14 voti è stata eletta la dottoressa Stefania Sterpetti, dirigente medico dell'Asl, mentre 12 voti ha ricevuto Domenico Massano, da anni impegnato sulle questioni delle condizioni carcerarie e del trattamento dei detenuti, 2 voti Luca Tomatis e 2 schede bianche;

il garante, come si legge nella delibera comunale 12 del 20 maggio 2013 che ne istituiva la figura, deve promuovere: « l'esercizio dei diritti e delle opportunità alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali delle persone private della libertà [...] con particolare riferimento ai diritti fondamentali » e « iniziative di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani delle persone private della libertà personale e della umanizzazione della pena detentiva »;

come evidenziato da alcuni consiglieri comunali di opposizione e riportati anche da *La Stampa* nell'edizione di Asti, la dottoressa Sterpetti negli anni si sarebbe più volte espressa sul suo profilo social *Facebook* con questi toni: « visto che non c'è la pena di morte si tolgano di mezzo da soli » (riferita a una persona detenuta in sciopero della fame), insulti a rappresentanti politici con termini quali « mongolino » e « demente ». La neoeletta garante avrebbe anche dichiarato che preferisce « essere considerata razzista » e definito i migranti « ciarpame »;

a giudizio dell'interrogante, a causa delle esternazioni pubbliche segnalate dai consiglieri comunali e riportate dai *media*, appare del tutto evidente l'inadeguatezza del neoletto garante locale del comune di Asti a svolgere il delicato compito attribuitogli dalla legge in materia di tutela delle persone private della libertà —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se, a fronte degli stessi, intenda adottare iniziative di competenza, anche di carattere normativo, al fine di definire in maniera più stringente i requisiti per la nomina dei garanti dei diritti dei detenuti in ambito territoriale, allo scopo di evitare situazioni quali quella segnalata in premessa.

(4-04893)

CASU, DI BIASE e GIANASSI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le condizioni di vita delle persone detenute nelle nostre carceri sono da tempo a livelli inaccettabili per un Paese democratico quale è il nostro, laddove la pena deve essere volta al recupero della persona condannata, come prevede l'articolo 27 della Costituzione;

a parere dell'interrogante, il nostro sistema carcerario non sembra riuscire a garantire il divieto costituzionale di trattamenti contrari al senso di umanità e l'obbligo di un'esecuzione penale orientata alla rieducazione del condannato, anche a causa della scarsità del personale addetto;

si tratta di un tema rilevante che richiede risposte rapide, anche attraverso l'assunzione di figure essenziali come quelle pedagogiche e giuridiche, fondamentali per quella rieducazione che fornisce al detenuto stimoli e motivazioni importanti per potersi concretamente « rifare una vita » ed evitare di delinquere nuovamente;

proprio per l'importanza della questione, appare necessario utilizzare tutti i mezzi a disposizione, compreso lo scorrimento integrale delle graduatorie vigenti dei concorsi espletati, come, ad esempio, quella approvata il 31 gennaio 2024, e poi rettificata il 7 maggio dello stesso anno, per il concorso pubblico per esami a 104 posti (elevati a 236) — III Area funzionale (...) — profilo professionale di Funzionario della professionalità giuridico-pedagogica per il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP), facente capo al Ministero della giustizia;

risultano all'interrogante circa 1000 idonei pronti ad essere assunti per rendere immediatamente più efficiente ed efficace la pubblica amministrazione, in particolare nel delicato settore della giustizia —:

quali iniziative di competenza intenda intraprendere il Ministro interrogato per procedere, anche nelle more dell'effettuazione di eventuali nuovi concorsi, allo scorrimento integrale delle graduatorie già esistenti e in corso di validità, come quella sopra ricordata. (4-04894)

\* \* \*

#### IMPRESE E MADE IN ITALY

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

SOUMAHORO. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

doveva essere un incontro informativo sulle prospettive aziendali e sull'avvio della trattativa per il rinnovo dell'integrativo. La comunicazione è dunque arrivata del tutto

inattesa: fine della produzione ad agosto 2025 e 45 licenziamenti. È successo mercoledì 16 aprile 2025 alla Tracmec di Mordano (Bologna), azienda della multinazionale Bauer attiva nella fabbricazione di macchinari per l'industria estrattiva e delle costruzioni;

« Dalla Germania si sono presentati i vertici del gruppo, accompagnati da avvocati e consulenti, assistiti da Confindustria Emilia Area Centro, a comunicare lo spostamento della produzione in altri contesti », spiegano Fiom Cgil Imola e Fim Cisl Bologna: « Una doccia gelata, dato che il tavolo era stato predisposto per parlare di prospettive e investimenti »;

a motivare la decisione, ha spiegato l'azienda, il calo significativo degli ordini e il costo della produzione « non più sostenibile: da qui l'intenzione di produrre in altri Paesi, *in primis* in Cina ». Forte lo sconcerto e la preoccupazione per i dipendenti « che, in alcuni casi, sono occupati anche da oltre 25 anni e che oggi non hanno più la certezza del proprio posto di lavoro »;

Marco Valentini (Fiom Cgil) e Antonino Liuzza (Fim Cisl) ritengono « inaccettabile che una multinazionale venga a dirci che produrre a Mordano costa troppo e quindi si trasferisce il sito. Se c'è un calo degli ordinativi, in Italia esistono ammortizzatori sociali per i quali Tracmec dispone del monte ore necessario. Il vero motivo è un'assenza strategica sullo stabilimento, e come sempre sono le lavoratrici e i lavoratori a pagare scelte che invece determinano l'incremento di profitto e di margine della multinazionale »;

Fiom, Fim e Rsu hanno proclamato lo stato di agitazione permanente e giovedì 17 aprile 2025 si sono tenute le assemblee sindacali, cui è seguito uno sciopero e un presidio davanti ai cancelli dell'azienda —

quali iniziative di competenza intendano intraprendere i Ministri interrogati affinché Tracmec ritiri i licenziamenti e prosegua le trattative con i sindacati.

(5-03903)

TONI RICCIARDI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Arcelormittal ha annunciato di voler chiudere lo stabilimento di San Mango sul Calore in provincia di Avellino;

un impianto che aveva come finalità quello di rafforzare il servizio offerto ai clienti nel sud d'Italia per quanto riguarda i componenti metallici, principalmente per il settore *industry*;

vi è molta preoccupazione sul territorio per la chiusura di una realtà produttiva che occupa circa 70 addetti diretti a cui vanno aggiunte altre decine di lavoratori dell'indotto;

la decisione assunta dalla multinazionale risulta inaccettabile per i sindacati e gli amministratori locali che si sono mobilitati chiedendo alle istituzioni di intervenire;

la chiusura dell'impianto rappresenterebbe un colpo devastante per l'intero comprensorio irpino già in difficoltà nell'attuale congiuntura economica —

quali tempestive iniziative intenda assumere il Governo, per quanto di competenza, al fine di scongiurare la chiusura dell'impianto di San Mango sul Calore e salvaguardare gli attuali livelli occupazionali in considerazione della strategicità della citata realtà produttiva per il territorio.

(5-03906)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

RUBANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Benevento ha avviato un'azione giudiziaria nei confronti del Ministero interrogato per il recupero delle

somme anticipate per taluni lavori alla diga di Campolattaro;

la cifra da recuperare – quasi 97mila euro – fa riferimento a un decreto del gennaio 1997 quando l'allora commissario *ad acta* del Ministero dei lavori pubblici trasferì la gestione dell'invaso alla provincia, indicando le opere da realizzare e stanziando contestualmente le relative risorse;

attraverso l'Agenzia sannita energia e ambiente (Asea), ente pubblico strumentale della provincia, stanziando contestualmente le relative risorse;

detti interventi sono stati effettuati, collaudati e correttamente rendicontati;

nel maggio 2019, il Ministero interrogato, per il tramite del provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania e il Molise ha comunicato di aver « provveduto a richiedere l'assegnazione di competenza e cassa sul relativo capitolo di bilancio, che risulta sprovvisto di fondi », confermando di fatto dunque che la somma è dovuta;

a oggi, nonostante ripetuti solleciti trasmessi (l'ultimo a ottobre 2024), non risulta nessun trasferimento della cifra nelle casse della Provincia –:

se non ritenga opportuno procedere alla sollecita erogazione delle somme spettanti alla provincia di Benevento, come individuate in premessa e, in subordine, per sapere quali impedimenti vi siano per procedere alla suddetta erogazione.

(5-03905)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**SOUMAHORO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno, al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* — Per sapere – premesso che:

una cabina della funivia del Monte Faito è precipitata per la rottura del cavo di trazione il 17 aprile 2025: quattro per-

sone sono morte, tra cui il macchinista, e un ferito grave è stato trasportato in ospedale;

al momento del disastro sulla zona c'era una fitta nebbia, che ha reso molto complesse le operazioni di soccorso. Salvi invece i passeggeri di un'altra cabina rimasta sospesa più a valle;

la procura di Torre Annunziata, titolare delle indagini, in vista del conferimento dell'esame autoptico sulle salme delle quattro vittime del disastro della funivia del Monte Faito, ha iscritto quattro persone nel registro degli indagati;

si tratta di dirigenti e dipendenti dell'Eav, l'ente gestore dell'impianto dove giovedì 17 aprile 2025 si è verificata la tragedia. Gli indagati sono il responsabile esercizio e manutenzione della funivia, Marco Imparato, il direttore generale Pasquale Sposito, e due dipendenti dell'ente, Giancarlo Gattuso e Pasquale di Pace;

la procura ha ipotizzato i reati di disastro e omicidio colposo, oltre a lesioni colpose in riferimento al 23enne arabo con passaporto israeliano rimasto ferito e ancora ricoverato all'ospedale del Mare di Napoli;

al momento non sono note le motivazioni del disastro. Nei prossimi giorni è infatti previsto anche un sopralluogo dei periti sul luogo della tragedia per verificare se, al momento del crollo, la manutenzione dell'impianto e dei freni fosse stata correttamente eseguita, così come si dovrà stabilire se le condizioni meteorologiche consentissero o meno l'apertura della funivia –:

se i Ministri interrogati non intendano adottare iniziative urgenti di competenza al fine di scongiurare in futuro disastri come quello riportato in premessa. (4-04892)

\* \* \*

*ISTRUZIONE E MERITO*

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

**CASO.** — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

recenti articoli pubblicati sul quotidiano *La Repubblica* e altre testate nazionali hanno riportato numerose segnalazioni di potenziali irregolarità, relative al concorso ordinario di cui al decreto del direttore generale (Ministro dell'istruzione e del merito n. 2788 del 18 dicembre 2023, indetto per il reclutamento di n. 587 dirigenti scolastici presso le istituzioni scolastiche statali;

tali potenziali irregolarità hanno portato numerosi candidati, in diverse regioni, a presentare ricorso al Tar Lazio. Tra gli ultimi depositati (11 aprile 2025) si evidenzia, a quanto consta all'interrogante, il numero 4593/2025, riguardante il concorso della regione Puglia;

le criticità inerenti allo svolgimento della prova scritta riguarderebbero in particolare l'estrazione delle tracce dei cinque quesiti a risposta aperta su un singolo ambito disciplinare o su più ambiti disciplinari e dei due quesiti in lingua inglese avvenuta 48 ore prima rispetto alla data di svolgimento della prova scritta e in assenza di testimoni, modalità che si porrebbe in evidente contrasto con i principi di trasparenza e imparzialità su cui deve essere fondata l'azione amministrativa;

inoltre, viene denunciata anche una presunta violazione del principio dell'anonimato, in quanto la consegna del codice identificativo sarebbe dovuto avvenire in busta chiusa, mentre, secondo le testimonianze, in alcuni casi sarebbe stato consegnato a mano o talvolta estratto da urne visibili a tutti i candidati, tale da poter abbinare prima dell'inizio della prova scritta il codice al singolo candidato;

dappiù, oltre a potenziali profili di incompatibilità dei componenti delle commissioni esaminatrici ed episodi di mancato riconoscimento dei tempi aggiuntivi

spettanti ai candidati che si avvalgono delle tutele previste dalla legge n. 104 del 1992, le testimonianze dei partecipanti al concorso denunciavano anche una violazione del principio di unicità dei criteri di valutazione a livello nazionale. Inoltre, i quadri di riferimento pubblicati non avrebbero rispettato i criteri di trasparenza previsti dal decreto ministeriale (articolo 10 comma 2 lettera *d*) e dal bando (articolo 7 comma 6), in quanto non contenevano alcun riferimento in merito alla valutazione della prova scritta e, pertanto, ai candidati non sono stati resi noti i criteri di attribuzione dei punteggi in ordine ai singoli quesiti somministrati;

ogni dubbio sull'imparzialità, la trasparenza o la regolarità della procedura concorsuale rischia di compromettere non solo la legittimità del concorso stesso, ma anche la fiducia nei confronti dell'amministrazione —:

quali iniziative urgenti di competenza i Ministri interrogati intendano intraprendere al fine di verificare il corretto svolgimento della procedura concorsuale in oggetto e garantire il pieno rispetto dei principi costituzionali di imparzialità, buon andamento, trasparenza e parità di trattamento;

se i Ministri interrogati intendano chiarire le circostanze relative all'estrazione anticipata dei quesiti 48 ore prima dello svolgimento della prova scritta senza la presenza di testimoni, nonché, nella scelta di riaffidare al Cineca la gestione tecnica del concorso, quali misure di controllo siano state adottate per assicurare trasparenza, equità e correttezza nella gestione dell'intera procedura. (5-03900)

**ORRICO.** — *Al Ministro dell'istruzione e del merito, al Ministro per la pubblica amministrazione.* — Per sapere — premesso che:

il 18 dicembre 2023 è stato bandito, da parte del Ministero dell'istruzione e del merito, il concorso ordinario per il reclutamento di 578 dirigenti scolastici, ai sensi del decreto ministeriale del 13 ottobre 2022,

n. 194, e del decreto del direttore generale n. 2788 del 18 dicembre 2023;

secondo quanto emerge dagli organi di stampa, da documentazioni ufficiali e dalle segnalazioni di alcuni concorrenti, sia durante la prova preselettiva che durante quella scritta del suddetto concorso, si sarebbero verificate presunte irregolarità in alcune regioni quali Calabria, Puglia, Lazio e Campania che inficerebbero il corretto svolgimento delle prove suindicate, nonché la trasparenza e la regolarità dello stesso;

tali presunte irregolarità avrebbero riguardato situazioni tra cui quelle di potenziali conflitti di interesse di alcuni candidati, disparità di trattamento tra gli stessi e discriminazioni nei confronti di candidati con disabilità;

queste circostanze riguardanti le presunte irregolarità verificatesi sono state oggetto di ricorsi presentati al Tar —:

quali iniziative di competenza intendano adottare i Ministeri interrogati per accertare eventuali irregolarità consumatesi nel concorso ordinario per il reclutamento di 578 dirigenti scolastici in modo da garantire il rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza, buon andamento e merito nello svolgimento dei concorsi pubblici. (5-03901)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

D'ALFONSO. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito, al Ministro per la pubblica amministrazione.* — Per sapere — premesso che:

come già noto il concorso nazionale per esami e titoli indetto con decreto del direttore generale del Ministero dell'istruzione e del merito 18 dicembre 2023, n. 2788 per il reclutamento di n. 587 dirigenti scolastici presso le istituzioni scolastiche statali, ripartiti nei ruoli regionali e organizzato in tutte le sue fasi a livello regionale, è stato oggetto di numerosi reclami da parte dei partecipanti, la maggior parte dei quali sfociati in ricorsi all'autorità giudiziaria competente;

diverse sarebbero le irregolarità segnalate in tutta Italia, favoritismi, conflitti di interesse, anomalie formali e sostanziali, violazioni dell'anonimato, correzioni superficiali che inficerebbero i principi di trasparenza e buon andamento dell'amministrazione e comprometterebbero garanzie di imparzialità ed equità di trattamento tra candidati;

quello che è accaduto in numerose altre regioni non ha risparmiato nemmeno l'Abruzzo, dove sono stati sollevati dubbi significativi sulla correttezza della procedura selettiva espletata ed evidenziata una manifesta incoerenza della valutazione dei candidati;

a giudizio dell'interrogante è ormai da troppo tempo che non si riesce ad assicurare la regolarità delle procedure con conseguenti ritardi nelle assunzioni e nell'erogazione di un servizio fondamentale —:

se il Ministro interrogato, intenda adottare iniziative urgenti, per quanto di competenza, per verificare eventuali irregolarità commesse in occasione dell'espletamento in Abruzzo del concorso in questione, per chiarire le criticità segnalate e per tutelare i diritti di tutti i candidati;

se intendano promuovere, presso le sedi competenti, le iniziative necessarie al fine di assicurare il rispetto delle regole e la trasparenza delle procedure concorsuali e se dovessero evidenziarsi profili di rilievo erariale, se si intenda procedere alla segnalazione di questi alla Corte dei conti;

se si intendano adottare iniziative normative per riformare i processi di selezione per la dirigenza scolastica, evitando che ulteriori problematiche possano compromettere con ritardi inaccettabili la gestione delle scuole in un periodo così complesso per il nostro sistema educativo. (4-04896)

GIACCONE e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

sta facendo discutere la distribuzione in diverse scuole elementari, ed in partico-

lare nella provincia di Asti, del libro a fumetti dal titolo « Perché hai due papà »;

il libro, dell'autrice Francesca Pardi, editore Lo Stampatello, descrive la storia di una famiglia nata dall'unione di due uomini, con l'aiuto della gestazione di sostegno; con parole semplici e lineari, illustrazioni e fumetti, si spiega come nascono i bambini quando in famiglia nessuno può avere il pancione;

a parere degli interroganti il messaggio di questo libro è chiaro e inconfutabile: è giusto, corretto e bello che due papà possano avere un figlio, comprandolo da un'altra donna, e se il libro è fornito, illustrato e spiegato dalla maestra, figura chiave nella formazione dei bambini, contribuendo alla loro socializzazione, alfabetizzazione e sviluppo cognitivo e psicologico, ancor più lampante è l'indottrinamento *gender* attuato nelle scuole;

risulta agli interroganti che molti genitori non ne fossero a conoscenza e che l'utilizzo di tale libro sia avvenuto senza il loro consenso informato;

si evidenzia che il Ministero dell'istruzione e del merito, già con circolare n. 1972 del 15 settembre 2015 aveva chiarito che « tra i diritti e i doveri e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo né le "ideologie *gender*" né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo »;

si rammenta che il 12 marzo 2024 è stata approvata dalla VII Commissione della Camera dei deputati la risoluzione 7-00203, a firma della Lega SP, sulla necessità di adozione di linee guida volte a favorire il rispetto delle differenze nel sistema scolastico « escludendo che l'insegnamento scolastico venga utilizzato per propagandare tra i giovani, in modo unilaterale e acritico, modelli comportamentali ispirati alla cosiddetta "ideologia *gender*" » -:

se e quali iniziative urgenti di competenza, anche di carattere normativo, il Ministro interrogato intenda adottare affinché sia garantita la libertà di scelta educativa e formativa dei bambini, il loro svi-

luppo cognitivo e la trasmissione di competenze e conoscenze in uno spazio scolastico caratterizzato da opportuna neutralità, nonché assicurato il consenso informato obbligatorio dei genitori su temi particolari come quello delle famiglie omogenitoriali, la maternità surrogata, e altro. (4-04897)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SCHULLIAN. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con il messaggio n. 1270 del 3 aprile 2023 l'Inps ha adottato nuovi criteri di esenzione dal regime impositivo italiano applicabili ai pensionati residenti in Bulgaria, in virtù di quanto disposto dalla convenzione italo-bulgara contro le doppie imposizioni fiscali, ratificata con la legge 29 novembre 1990, n. 389, nel senso di riconoscere la defiscalizzazione della pensione italiana della gestione privata solo alle persone fisiche che siano in possesso, oltre alla residenza, anche della nazionalità bulgara;

alla base di tale modifica applicativa vi sono le indicazioni fornite dall'Agenzia delle entrate nella risposta all'interpello n. 244 dell'8 marzo 2023, la quale, ricorrendo ad un'interpretazione letterale dell'articolo 1, comma 2, lettera *b*), della convenzione ha ritenuto, appunto, che ai fini dell'applicazione delle disposizioni convenzionali, una persona fisica può essere considerata residente in Bulgaria solo se risulta in possesso della cittadinanza di tale Stato;

sin dall'entrata in vigore della legge di ratifica della convenzione, ai fini della defiscalizzazione della pensione privata italiana, è stata considerata sufficiente la presentazione di un certificato attestante la qualità di « residente fiscale » in Bulgaria;

questo improvviso cambio di interpretazione modifica la precedente prassi tren-

tennale e ha conseguenze pesanti per i contribuenti interessati che, oltre a vedersi applicate le ritenute alla fonte sulla pensione, subiscono anche gli accertamenti per i periodi di imposta precedenti con l'applicazione delle relative sanzioni, nonostante si siano comportati in buona fede e in linea con l'interpretazione allora vigente;

dalle prime sentenze di merito in materia sembra che la giurisprudenza stia pendendo nettamente a favore dei contribuenti. Alcune sentenze (*ex plurimis*, Tribunale di Pistoia 28 maggio 2024, Corte d'appello di Bologna 9 gennaio 2025) privilegiano il criterio interpretativo teleologico su quello letterale, ritenendo che con l'espressione « nazionalità bulgara » di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), della convenzione non vada inteso il possesso formale della cittadinanza, ma la sostanziale appartenenza dell'individuo alla comunità presente sul territorio;

altre sentenze (Corte d'appello di Brescia 13 marzo 2025) ricorrono invece alla disapplicazione della normativa tributaria interna risultante dalla nuova interpretazione per violazione degli articoli 18 e 21

del Tfue, attuata attraverso una discriminazione in base alla nazionalità, laddove condiziona il divieto della doppia imposizione fiscale al possesso della cittadinanza bulgara;

non si può del resto negare la situazione di anomalia rispetto a tutte le altre convenzioni contro le doppie imposizioni e alcuni effetti paradossali che questa nuova interpretazione ha sul piano logico-sistematico. Seguendo i nuovi criteri di esenzione, una persona fisica priva della residenza fiscale in Italia e priva della cittadinanza bulgara non rientrerebbe nel campo di applicazione della convenzione e, di conseguenza, sarebbe assoggettata a tassazione sia in Italia sia in Bulgaria;

inoltre, sarebbe oltremodo oscura la scelta delle Alte Parti Contraenti di disciplinare diversamente la tassazione delle pensioni private (articolo 16) e delle pensioni pubbliche (articolo 17, comma 2) —:

se e quali iniziative di competenza intenda adottare il Governo per risolvere le criticità esposte nelle premesse e di ristabilire rapidamente la certezza del diritto in materia. (4-04895)

